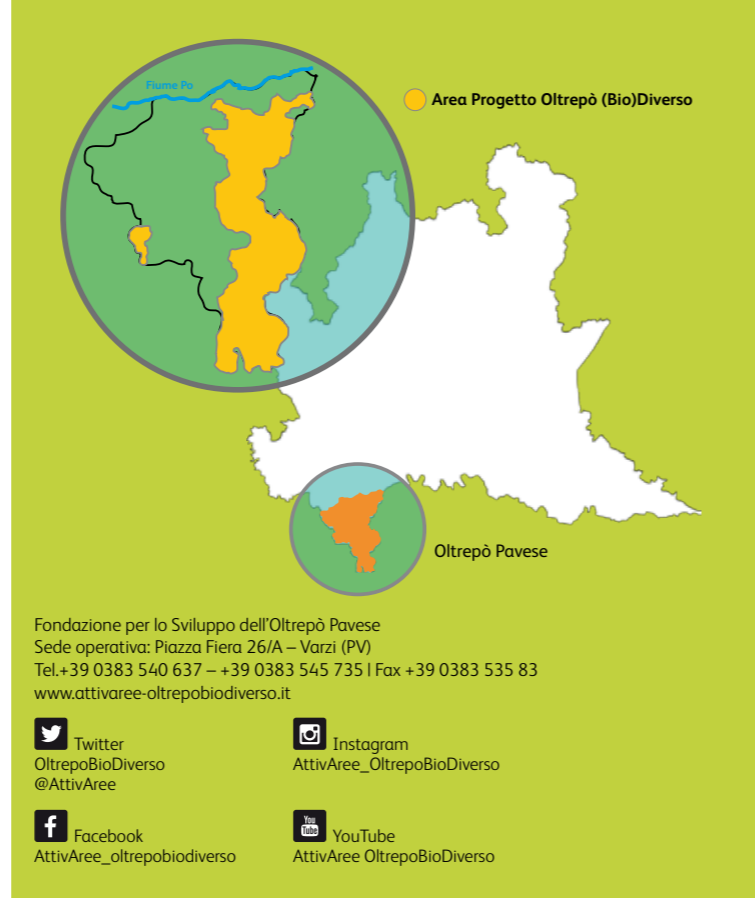




## I Siti di Importanza Comunitaria dell'Alto Oltrepò Pavese: Natura e biodiversità.



Prodotto realizzato nell'ambito del Progetto OltrepòBiodiverso Fondazione per lo Sviluppo dell'Oltrepò Pavese finanziato sul Programma Intersettoriale AttivAree - Fondazione Cariplo finalizzato a valorizzare le aree interne.



## Monte Alpe: Riserva Naturale e Sito di Importanza Comunitaria

(Testi: Giuliana Cavalli, Paolo Ballardini - Immagini: Paolo Ballardini)

La Riserva Naturale regionale "Monte Alpe", collocata nel Comune di Menconico nell'Oltrepò Pavese, in alta Val Staffora, nasce nel 1985 con lo scopo di diventare riserva biogenetica per la tutela delle popolazioni di Formica rufa introdotte ai fini della lotta biologica contro la Processionaria del Pino che all'epoca stava provocando diversi danni alle conifere dell'area.

La Riserva occupa una superficie di 328 ettari con quote che vanno da 762 m s.l.m. a 1254 m s.l.m. del Monte Alpe.

Nel 2004 l'area di Monte Alpe viene classificata come Sito di Importanza Comunitaria, identificato con il codice IT2080021. ERSAF è ente gestore sia della Riserva naturale che del Sito europeo. La superficie del SIC è di 320 ha, leggermente diversa, anche nei confini, rispetto alla superficie della Riserva Naturale, comprendendo anche piccole superfici entro i Comuni di Varzi e Romagnese.

Il bosco ceduo di latifoglie è presente in gran parte della porzione occidentale dell'area, ed è composto da foreste di latifoglie miste dominate da carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e orniello (*Fraxinus ornus*) associate a roverella (*Quercus pubescens*), faggio (*Fagus sylvatica*), acero montano (*Acer pseudoplatanus*), acero campestre (*Acer campestre*), cerro (*Quercus cerris*), e castagno (*Castanea sativa*). Quest'ultimo è presente in forma dominante nella parte orientale della Riserva, attestando l'antica coltivazione del castagneto da frutto. Accanto alle formazioni di latifoglie si trovano le fustaie di conifere derivate da impianti artificiali di pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e soprattutto di pino nero (*Pinus nigra*).

L'area protetta è visitabile tutto l'anno e dispone di numerose aree di sosta attrezzate e pannelli informativi predisposti da ERSAF, che consentono all'escursionista di conoscere al meglio il territorio.

### La Fauna e la Flora Natura

#### Avifauna

- Il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)
- Il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*)
- La Tottavilla (*Lullula arborea*)
- L'Averla piccola (*Lanius collurio*)
- L'Ortolano (*Emberiza hortulana*)
- Il Gracchio corallino (*Pyrrhocorax pyrrhocorax*)

#### Mammiferi

- Lupo (*Canis lupus italicus*)
- Capriolo (*Capreolus capreolus*)
- Cervo (*Cervus elaphus*)
- Cinghiale (*Sus scrofa*)
- Daino (*Dama dama*)
- Tasso (*Meles meles*)
- Istrice (*Hystrix cristata*)
- Volpe (*Vulpes vulpes*)

#### Lepidotteri

- Maculineaalcon
- Maculinea arion

#### Contatti:

ERSAF Via Pola, 12 – 20124 Milano  
Tel 02-67404.1 – fax 02-67404.299  
www.ersaf.lombardia.it  
www.parks.it

ERSAF – Direzione della Riserva  
Tel 02-67404.657 – cell. 339.3631300  
paolo.ballardini@ersaf.lombardia.it  
info.montalpe@ersaf.lombardia.it



01\_Monte Alpe in inverno  
02\_Monte Alpe in estate

03\_Equisetum arvense  
04\_Aceri di Formica rufa tra le conifere  
05\_Lilium bulbiferum ssp.croceum  
06\_Castanea sativa

3

4

5

6

## Natura 2000: la Rete ecologica europea

Rete Natura 2000 è un sistema organizzato di siti destinato a preservare la biodiversità presente sul territorio dell'Unione Europea e in particolare a tutelare habitat e specie animali e vegetali rari e minacciati. Origine della Rete sono le direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CEE "Uccelli". Per la costituzione della Rete Natura 2000, è promossa l'istituzione dei seguenti siti:

- le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente rappresentate dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), in esecuzione della "Direttiva Habitat";
- le Zone di Protezione Speciale (ZPS), in esecuzione della "Direttiva Uccelli".

Le due Direttive contengono diversi allegati relativi agli elenchi delle specie e degli habitat che a vario grado necessitano di tutela. I tre allegati più rilevanti sono:

**Allegato I della Dir. Habitat:** raccoglie l'elenco degli Habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione. Alcuni di questi ambienti sono a rischio di scomparsa in Europa, per tale motivo necessitano di una tutela rigorosa e sono definiti habitat di "interesse prioritario".

**Allegato II della Dir. Habitat:** elenca le specie animali (Mammiferi, Rettili, Anfibi, Pesci, Artropodi, Molluschi) e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Anche in questo caso sono individuate le specie "prioritarie".

**Allegato I della Dir. Uccelli:** identifica le specie di Uccelli per le quali devono essere previste misure speciali di conservazione sugli habitat, per garantire la sopravvivenza.

www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000







## Le Torraie - Monte Lesima

(testi e immagini: Provincia di Pavia)

La Riserva Naturale e SIC (sito di importanza comunitaria) Le Torraie – Monte Lesima si estende per 598 ettari lungo la valle delle Torraie nel comune di Brallo di Pregola, dal corso dei torrenti Avagnone e Trebbia ai 1.724 metri della vetta del Lesima, la cima più alta dell'Appennino ligure-piemontese-pavese. Dal punto di vista geologico il sito è caratterizzato dai calcari di monte Antola e dalla scarpata di Corbesassi.

La Riserva ospita centinaia di ettari di boschi di faggio alle quote più elevate e carpino nero alle quote inferiori. Lungo il crinale sono presenti estese praterie meso-xerofile di notevole valore naturalistico per la ricchezza di specie (abbondantissime le orchidee) e le interazioni con gli impollinatori che le visitano. E' presente una stazione di *Astragalus sirinicus*, la più settentrionale della penisola italiana.

Grazie alla sua posizione geografica, infatti, il monte Lesima (la cui vetta è posta a meno di 40km in linea d'aria dal Golfo del Tigullio e dal Golfo Paradiso), pur essendo inserito in un contesto climatico continentale, risente di non poche influenze mediterranee.

La presenza faunistica annovera il gambero di fiume, molti rapaci diurni tra i quali l'aquila reale e il biancone e, tra i mammiferi, il cervo e il lupo. Grazie alle oltre 80 specie contate, l'area del monte Lesima è una tra le più ricche di farfalle in Europa.

Il monte Lesima è riconoscibile per la presenza di un radar di servizio alla navigazione aerea e per la grande croce di vetta. Il versante occidentale offre fianchi ripidi ed erbosi; ad est si presenta scosceso e dirupato. Domina le valli del Trebbia e del torrente Avagnone, suo affluente di sinistra. Nelle giornate più limpide si può scorgere un lembo del mar Ligure. La leggenda vuole che il toponimo "Lesima" risalga ai tempi di Annibale, ovvero quando il generale cartaginese salì la cima del monte e si ferì una mano (lesa manus).

### Informazioni per la visita

La Riserva Naturale/SIC è visitabile tramite una fitta rete di sentieri, percorribili a piedi o in mountain bike. Punti di accesso consigliati:

Località Prodongo – Piani di Lesima

Strada carrozzabile Brallo – Giovà

Località Rovaiolo Vecchio

Località Piani di Cavanna

Provincia di Pavia: 0382 597788

mail: [provincia.pavia@pec.provincia.pv.it](mailto:provincia.pavia@pec.provincia.pv.it)

Comune di Brallo di Pregola: 0383 550040

mail: [comune.brallo@virgilio.it](mailto:comune.brallo@virgilio.it)



- 01\_Farfalla fotografata nei prati di Monte Lesima
- 02\_Panorama da Monte Lesima con in primo piano Bottondoro
- 03\_*Fritillaria montana*: la specie simbolo del Giardino botanico
- 04\_Esemplare di lupo (*Canis lupus italicus*)
- 05\_Esemplare di capriolo (*Capreolus capreolus*)

- 06\_Giardino botanico di Pietra Corva (ph: M. Garavana)
- 07\_*Alyssum bertoloni*
- 08\_*Rosa pimpinellifolia*
- 09\_I rododendri rossi nel vialetto di ingresso del Giardino botanico



## Sassi Neri – Pietra Corva

(testi e immagini: Provincia di Pavia)

Il SIC (sito di importanza comunitaria) Sassi Neri – Pietra Corva si estende per 667 ettari nel comune di Romagnese, sulla sponda orografica destra del torrente Tidone, dal corso del fiume fino agli oltre 1000 metri dei monti Pietra di Corvo, Pan Perduto e dei Sassi Neri. Si tratta di affioramenti rocciosi ofiolitici di natura serpentinitica, derivati da magmi nati nel mantello terrestre e solidificatisi sul fondo di un antichissimo oceano circa 150 milioni di anni fa. Nel territorio del SIC si riscontra anche la presenza di formazioni sedimentarie dovute a flysch calcarei marnoso-argillosi.

Alle basse quote dominano i boschi di carpino nero e talvolta querceti a roverella, mentre dagli 850 metri si trova la faggeta pura o mista con il cerro. Ad alta quota si trovano prati aridi sommitali ricchi di rose e orchidee spontanee e le specie tipiche delle ofioliti (tra cui alisso, armeria, fritillaria). Lungo i torrenti si trovano muschi calcarizzanti. Nelle zone umide e acquitrinose del sito sono presenti il tritone crestato e la salamandrina, mentre nei cieli volteggiano l'aquila reale e il biancone.

### Il Giardino botanico

Nato nel 1967 per opera di Antonio Ridella, il Giardino botanico alpino di Pietra Corva è ubicato nel cuore del SIC Sassi Neri-Pietra Corva, a 950 m di altitudine, sulle pendici del Monte Pietra di Corvo. Si compone di un dedalo di piccoli sentieri tra aiuole e roccere, tra i quali si ammirano piante che trovano dimora negli anfratti e nelle nicchie delle rocce. La bellezza del luogo, l'impatto estetico, la ricchezza di forme e di colori lo rendono meta ideale per escursioni e gite. Il giardino è Centro studi dell'Appennino settentrionale e si presta all'osservazione naturalistica e didattica, allo studio e ricerca.

### Informazioni per la visita

Il Giardino botanico si trova oltre la località Grazzi superiore. È aperto dal 1 aprile al 30 settembre dal martedì alla domenica (e i lunedì festivi e pre-festivi) e dispone di un confortevole punto ristoro.

Il SIC è accessibile previa richiesta di visita.

Si consiglia di iniziare la visita partendo dal giardino botanico (punto informazioni).

Dal giardino è possibile percorrere numerosi sentieri (a piedi, o in mountain bike):

- anello del monte Pietra di Corvo, 1 ora e 30' di cammino con ascesa alla vetta;

- Sassi Neri, 1 ora; Pan Perduto, 40 minuti;

- sorgenti del Tidone: sentiero "Tidone-Po" fino alla località Casa Matti di Romagnese, 1 ora e 30';

- Passo Penice, 2 ore di cammino.

L'ascesa al monte Pietra di Corvo, sebbene tecnicamente semplice, è da effettuarsi con cautela a causa dell'esposizione della cima.

### Contatti

Giardino botanico: 0382 597865; 335 7600084

mail: [provincia.pavia@pec.provincia.pv.it](mailto:provincia.pavia@pec.provincia.pv.it)

